

Indice

INTRODUZIONE

<i>Le esigenze di tutela del credito cooperativo ai tempi della crisi finanziaria. Una proposta di soluzione alternativa alla riforma strutturale dell'attività bancaria. Spunti di analisi</i>	5
---	---

CAPITOLO I

<i>Genesi e profili evolutivi della cooperazione di credito in Europa e in Italia. Il ruolo fondamentale delle banche cooperative nello sviluppo economico in ambito locale</i>	
1. Genesi ed evoluzione della banca cooperativa in Europa. Il credito cooperativo nel quadro delle attività di intermediazione creditizia	11
1.1. I modelli di banche cooperative affermatasi in Europa	15
2. Le banche di credito cooperativo e i profondi mutamenti di fine novecento: tra liberalizzazioni e innovazione tecnologica	19
3. Le risposte delle banche cooperative ai processi di riassetto regolamentare del settore bancario europeo	24
4. Profili evolutivi della cooperazione di credito in Italia	26
4.1. <i>Segue</i> . Le casse di risparmio dall'unità d'Italia alla legge bancaria del 1926	30
4.2. L'esigenza di una legislazione organica per il governo del credito: verso un sistema «protetto». Gli interventi in materia di cooperazione di credito dopo la legge bancaria del 1926 e l'ulteriore evoluzione delle casse di risparmio	32
4.3. <i>Segue</i> . Discipline statutarie e ulteriori modelli operativi per la cooperazione di credito: le casse rurali	34
4.4. L'evoluzione del credito cooperativo dagli anni '30 agli anni '80 del novecento	36
4.5. <i>Segue</i> . Il credito cooperativo. Dalla legge bancaria del 1936 alla fine degli anni '50	38
4.6. Il credito cooperativo dagli anni '90 ai primi anni 2000. Dalle	

- «casse rurali», alle «banche di credito cooperativo», passando per la breve parentesi delle «casse di credito cooperativo» 41
- 4.7. Osservazioni conclusive. Dall'evoluzione alle prospettive di sviluppo del credito cooperativo in Italia. L'incognita dell'alternanza politica 45

CAPITOLO II

Efficienza, performance e vantaggio competitivo delle banche cooperative nella letteratura economica. Le ragioni sostanziali per cui il modello cooperativo può considerarsi una «alternativa» a quello di banca universale. Le riforme del credito cooperativo nei principali ordinamenti europei (cenni)

1. Premessa. Crisi economiche-finanziarie e ruolo del sistema della cooperazione di credito 48
2. Inquadramento della cooperazione di credito alla luce del modello attuale (prevalente e «privilegiato») di banca 49
3. Banche cooperative: caratteristiche dei modelli operativi. Peculiarità ed elementi distintivi rispetto alle banche società per azioni 51
4. La *performance* delle banche cooperative. Efficienza dei costi, redditività, stabilità 56
 - 4.1. La maggiore efficienza di costo delle banche cooperative 58
 - 4.2. I vantaggi delle banche cooperative in termini di redditività 59
 - 4.3. La minore rischiosità delle banche cooperative 60
5. I fondamenti economici del vantaggio competitivo delle banche cooperative 63
 - 5.1. La capacità delle banche cooperative di accumulare capitale a un costo inferiore 64
 - 5.2. La capacità delle banche cooperative di ridurre i costi di agenzia rispetto alle società per azioni 66
 - 5.3. Capacità delle banche cooperative di ridurre le asimmetrie informative attraverso il *relationship banking* e di realizzare economie di scala 74
 - 5.4. La capacità delle banche cooperative di mantenere un modello operativo sostenibile nel lungo periodo 77
 - 5.5. La capacità delle banche cooperative di ridurre il rischio intertemporale 79
6. Profili di criticità delle banche cooperative in contrapposizione ai vantaggi competitivi 82
7. Osservazioni conclusive. La migliore *performance* comparata delle banche cooperative nella dottrina economica e la preferenza per il modello mutualistico ai fini dell'esercizio dell'attività bancaria 83
8. Le banche di credito cooperativo e la necessità di riforma del settore. Le premesse «economiche» della riforma italiana del 2016 85

9. Cenni generali alle principali esperienze europee di riforma della cooperazione di credito. Gestione del mutamento sistemico ed esigenze di preservare lo scopo mutualistico	88
9.1. Il modello di credito cooperativo del Regno Unito	89
9.2. Il credito cooperativo nei Paesi Bassi: uno schema alternativo	90
9.3. Il modello cooperativo in Francia	91
9.4. La cooperazione di credito in Germania. Un ulteriore modello per le banche cooperative europee	92

CAPITOLO III

La riforma italiana delle banche di credito cooperativo: tra riaffermazione (formalistica) del principio di mutualità prevalente e tendenza verso l'omologazione del modello operativo per lo svolgimento dell'attività bancaria

1. Premessa. Il sistema della cooperazione di credito e la riforma delle banche di credito cooperativo in Italia	96
1.1. Alcune considerazioni generali sulle ragioni del processo riformatore del credito cooperativo	102
1.2. L'incidenza del quadro normativo europeo sulla riforma italiana (cenni)	103
1.3. Obiettivi e interessi nella riforma della cooperazione di credito	106
1.4. Profili di criticità e prospettive di sviluppo del credito cooperativo	110
2. Evoluzione della struttura di rete e istanze di coordinamento gestionale del credito cooperativo	111
2.1. <i>Segue.</i> Il modello organizzativo ritenuto idoneo a far fronte alle esigenze di riordino del credito cooperativo	113
2.2. Profili generali della disciplina del gruppo bancario cooperativo. Articolazione strutturale, pluralità di gruppi e costituzione di sottogruppi territoriali	118
2.3. Poteri e doveri della capogruppo nella normativa primaria e secondaria	121
2.4. Questioni applicative e criticità del modello di gruppo bancario cooperativo	124
2.5. <i>Segue.</i> Effetti patrimoniali della <i>governance</i> nel gruppo bancario cooperativo	124
2.6. <i>Segue.</i> Mutualità di gruppo e solidarietà di sistema	126
2.7. <i>Segue.</i> L'adozione della forma di s.p.a. della capogruppo e le istanze competitive del credito cooperativo: concorrenza tra singoli intermediari o tra categorie di banche?	129
2.8. <i>Segue.</i> Recesso ed esclusione dei soci del gruppo. Il problema dei diritti patrimoniali	130

2.9. Le norme della Banca d'Italia in tema di <i>governance</i> della capogruppo	131
2.10. Alcune considerazioni di sintesi sulla disciplina del gruppo bancario cooperativo	133
3. Le caratteristiche e i contenuti del contratto di coesione nel gruppo bancario cooperativo. Incidenza dei poteri della capogruppo sul governo societario e sulle decisioni di rilievo strategico	134
3.1. <i>Segue</i> . I principi di sussidiarietà, leale collaborazione e proporzionalità nei rapporti infragruppo	139
3.2. Il regime dei controlli sul contratto di coesione	141
3.3. Effettività del contratto di coesione e tutela della mutualità delle banche di credito cooperativo	142
4. L'ipotesi di un rinvio «politico» dell'attuazione della riforma. La possibile soluzione di negoziare con le autorità europee l'applicazione di criteri di vigilanza proporzionati al modello di affari delle banche di credito cooperativo	143

CAPITOLO IV

Crisi del modello di banca polifunzionale e istanze di riforma.

Lo stallo del dibattito sul tema e le «difficoltà» di perseguire una riforma strutturale del modello operativo per lo svolgimento dell'attività bancaria nell'attuale quadro regolamentare. Una potenziale «alternativa»: le banche cooperative a mutualità prevalente

1. Premessa. Crisi finanziaria e istanze di riforma del modello di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria	149
2. La riforma strutturale dell'attività bancaria. Dal <i>Rapporto Liikanen</i> alla proposta di regolamento europeo	155
3. Alcune ragioni a favore della riforma strutturale e di un ritorno a moduli di specializzazione funzionale dell'impresa bancaria	160
4. Posizioni contrarie alla specializzazione funzionale dell'impresa bancaria. La asserita esigenza di conferma del modello di banca universale e le difficoltà di realizzazione della riforma strutturale	161
5. Lo stato attuale del dibattito e le prospettive concernenti la praticabilità della riforma strutturale delle imprese bancarie	166
6. Riforme strutturali e ritorno a forme di specializzazione dell'attività bancaria nei principali ordinamenti occidentali. La riforma attuata negli Stati Uniti e la «retromarcia» dell'amministrazione in carica	168
6.1. <i>Segue</i> . La riforma attuata nel Regno Unito	171
6.2. La riforma strutturale nel sistema bancario francese	176
6.3. Il modello di riforma strutturale del Belgio	179
6.4. La riforma strutturale nell'ordinamento tedesco	181

<i>Indice</i>	219
7. Alcune osservazioni conclusive. La perdurante esigenza di una revisione dell'ambito funzionale dell'impresa bancaria	182
7.1. <i>Segue</i> . La potenziale soluzione rappresentata dalle banche cooperative a mutualità prevalente. Considerazioni <i>de iure condendo</i>	187
<i>Bibliografia</i>	189